



Comune di Gandino



Piano

Eliminazione

Barriere

Architettoniche

A – RELAZIONE TECNICA

Approvato con D.C.C. n. ____ in data __.__.2024

Febbraio 2024

A cura di:



ARCHITETTANDO Studio Associato
arch.tti Barbara Asperfi, Pietro Ruggeri, Marco Sironi
via Borghetto 2, Torre Boldone (Bg) - info@arsarchitettando.it

Geom. Camillo Bertocchi
camillobertocchi@gmail.com

SOMMARIO

Una città per tutti

PARTE PRIMA Generalità

Titolo I. Definizioni

- 1) Riferimenti normativi
- 2) Glossario
- 3) Design For All

Titolo II. Finalità', articolazione e metodologia

- 1) Finalità del piano
- 2) Articolazione del Piano
- 3) Metodologia. Livelli di pianificazione e fasi del procedimento.
- 4) Convergenza con altri strumenti programmatori

PARTE SECONDA Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

Titolo I. Procedimento di formazione e approvazione

- 1) Fase Preliminare.
- 2) Fase A – Definizione delle strategie e degli obiettivi
- 3) Fase B - Analisi criticità degli spazi/edifici e individuazione delle soluzioni progettuali.
- 4) Fase C - Elaborazione Linee d'intervento del Piano e programmazione priorità degli interventi.
- 5) Fase conclusiva. Presentazione del Piano alla cittadinanza e sua adozione-attuazione

Titolo II.

- 1) Promozione
- 2) Monitoraggio

Allegati

- I. Documento d'Indirizzo. Strategie e obiettivi.
- II. Diagnosi. Edifici e strade.

Introduzione

UNA CITTA' PER TUTTI!

“L'accessibilità dell'ambiente costruito, inclusi gli spazi aperti, dei prodotti e dei servizi, è essenziale affinché le persone con disabilità e le persone con esigenze specifiche come anziani e bambini, possano accedere, muoversi, fruire e godere dei servizi e dello spazio pubblico della città, esercitando i propri diritti e partecipare pienamente alla vita sociale.”

Il tema dell'accessibilità e del superamento delle barriere non può prescindere dall'accezione di “progettazione universale” introdotta dalla convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità con la quale si afferma che: *“Per progettazione universale si intende la progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi usabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La “progettazione universale” non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari”*

Il contesto ambientale, fisico, spaziale e sociale e la sfera della comunicazione e informazione sono, nel caso delle persone con disabilità, degli anziani e per una larga fascia di popolazione, un fattore così rilevante da condizionare la fruizione della città.

Il PEBA fonda il proprio raggio di azione su tre concetti fondamentali:

- 1) Una Città per Tutti, ovvero un piano per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito in funzione dell'inclusione sociale e benessere ambientale attraverso l'approccio del “design for All”.
Seguendo l'approccio Design for All indicato dalla Comunità Europea, è necessario un processo sin dall'inizio partecipativo, capace di coinvolgere tutti gli attori – decisori e portatori di interesse.
- 2) Piano per la sostenibilità ambientale integrata alla sostenibilità sociale, inteso come opportunità per rilanciare e investire sull'attrattività turistica e la bellezza delle città lombarde; per generare spazi pubblici vitali, accoglienti, sicuri oltre che reti di mobilità dolce e fruibile dal maggior numero di persone possibile.
- 3) Configurare il Piano come opportunità per rilanciare l'attrattività dei territori e promuoverne l'economia e il turismo. Come sottolineato nelle “Linee guida su politiche integrate per città accessibili a tutti” elaborate dall'Istituto Nazionale di Urbanistica nel 2019, «il turismo accessibile può costituire una leva per riattivare processi di sviluppo locale in aree interne e marginali del nostro Paese, e per innalzare la qualità dell'abitare.

PARTE PRIMA Generalità

1. RACCOLTA NORMATIVA

1.1 - RACCOLTA NORMATIVA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ONU (1948)

Art. 1. Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Art. 2. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Art. 3. Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009, n. 18.

All'art. 2 la convenzione richiama il concetto di "progettazione universale" intesa come progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate; all'art. 4 incoraggia l'adozione della "progettazione universale" nell'elaborazione di norme e LLGG; all'art. 9 stabilisce che "Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti "adottino "misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali; all'art. 19 prevede il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità con la stessa libertà di scelta delle altre persone e che gli Stati parti della Convenzione – art. 19, lett. c) - prendano misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione alla vita della comunità, anche assicurando che i servizi e le strutture comunitarie destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adatti ai loro bisogni;

Strategia europea sulla disabilità 2021-2030:

"Un' Unione dell'uguaglianza" che afferma che le persone con disabilità hanno diritto a una vita senza barriere e mira a migliorare la vita delle persone con disabilità nel prossimo decennio promuovendo una prospettiva intersezionale, affrontando le barriere specifiche incontrate dalle persone con disabilità che si trovano in una situazione di intersezione con altre identità (di genere, razziale, etnica, sessuale, religiosa), in una situazione socioeconomica difficile o in altre situazioni di vulnerabilità;

“Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi”

La direttiva ha lo scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di requisiti di accessibilità;

ICF, 22 maggio 2001 (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)

Costituisce una base scientifica per la comprensione della salute intesa come interazione tra individuo e contesto;

1.2 - DIRITTO NAZIONALE

Legge 28 febbraio 1986 n. 41

L'art. 32, comma 21, introduce l'obbligatorietà per le Amministrazioni competenti di adottare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, piani di eliminazione delle barriere architettoniche esistenti negli edifici pubblici non ancora adeguati alle prescrizioni che ne prevedono l'eliminazione;

Legge 9 gennaio 1989, n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”;

Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236

“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”

Specifica ciò che viene inteso per barriere architettoniche, in riferimento alle diverse tipologie di disabilità;

Legge 5 febbraio 1992, n. 104

“Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, che, all'art. 24, comma 9, stabilisce che i PEBA prevedano anche l'accessibilità degli spazi urbani “con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate”;

D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503

“Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici” che agli artt. 3-4, estende il campo di applicazione definendo ed indicando le norme per i percorsi accessibili;

D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” che raccoglie e organizza quando previsto dalla normativa precedente in materia di abbattimento barriere;

Legge 3 marzo 2009, n.18

“Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità” del 13 dicembre 2006, che, all'art. 3, istituisce presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, prevedendo tra i suoi compiti la predisposizione di programmi di azione biennali per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;

D.P.R. del 4 ottobre 2013

“Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”. Approvazione del “Primo Programma d’Azione - linea di intervento “Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità” - che indica esplicitamente la necessità di rafforzare l'efficacia di strumenti programmatori di rimozione delle barriere in edifici e spazi pubblici esistenti e di rilanciare gli strumenti di pianificazione per l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi;

D.P.R. del 12 ottobre 2017

“Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità” che persegue una nuova strategia della accessibilità che fa emergere come necessaria la revisione e l'aggiornamento complessivo della normativa vigente in materia, per adeguarla ai principi della Progettazione Universale, in attuazione della Convenzione ONU;

Decreto legislativo del 27 maggio 2022, n. 82

“Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi”;

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2021 “Riparto delle risorse afferenti al Fondo per l’Inclusione delle persone con disabilità”;

Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022, pubblicato su G.U. nr. 2 del 3 gennaio 2023.

“Attribuzione alle Regioni e Province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l’eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità” che ha definito in particolare le finalità, le risorse finanziarie e il relativo riparto tra le Regioni, nonché i criteri e le modalità per l'utilizzazione del Fondo medesimo;

1.3 - DIRITTO REGIONALE

L.R. 20 febbraio 1989, n. 6

“Norme sull’eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione” e, in particolare, l’art 8 bis “Registro regionale dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche”, introdotto con L.R. 9 giugno 2020, n. 14 “Modifiche alla legge regionale 20 febbraio 1989, n. 6, in particolare l’articolo 8 bis;

Deliberazione Regionale n. XI/4139 del 21/12/2020

“PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN CONFORMITA' ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020, VISTA ANCHE L’INTESA 2019-2021 CON UPL E LE PROVINCE LOMBARDE APPROVATA IN DATA 3/07/2019. MISURE DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI”.

DGR n. 5555 del 23/11/2021

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI PER L’ACCESSIBILITÀ L’USABILITÀ, L’INCLUSIONE E BENESSERE AMBIENTALE (PEBA) – (a seguito di parere della Commissione Consiliare);

Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/6567 del 30/06/2022,

“AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2022 - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE) - (DI CONCERTO CON L’ASSESSORE CATTANEO)”, in riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/4967 del 29/06/2021, avente ad oggetto “Approvazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile”;

Deliberazione Regionale n. XI/7800 del 23 gennaio 2023

“MISURA DI SOSTEGNO AI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 20.000 ABITANTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) IN CONFORMITA' ALLA L.R. 6/89, COME MODIFICATA DALLA L.R. 14/2020 E AL D.M. DEL 10 OTTOBRE 2022”;

2. GLOSSARIO

2.1 - Categorie di disabilità

- **Disabilità:** è un termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali).
- **Disabilità motoria:** si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.
- **Disabilità sensoriale:** si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.
- **Disabilità cognitiva:** si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.
- **Limitazione delle attività:** sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.
- **Menomazione:** è una perdita o una anomalia nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).

2.2 - Categorie di barriere architettoniche.

- **Fattori ambientali:** sono gli aspetti del mondo esterno che formano il contesto della vita di un individuo e, come tali, hanno un impatto sul funzionamento della persona (es. ambiente fisico e sue caratteristiche, atteggiamenti, valori, politiche, sistemi sociali e servizi ecc);
- **Fattori personali:** sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita, modelli di comportamento generali e stili caratteriali che possono giocare un loro ruolo nella disabilità a qualsiasi livello.
- **Barriere architettoniche:** - gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; - gli ostacoli fisici che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde;
- **Barriere localizzative:** ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa;
- **Barriere percettive:** la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi;

2.3 - Modalità e Livelli di utilizzo.

- **Accessibilità:** è la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti.
- **Accessibilità condizionata:** è la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.
- **Accessibilità minima:** è la possibilità per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere e utilizzare agevolmente gli ambienti principali e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico. Per ambienti principali si intendono le aree (in uno spazio aperto) o i locali (in uno spazio costruito) in cui si svolgono le funzioni ivi attribuite.
- **Accessibilità informatica:** è riferita alle disabilità sensoriali e intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari;
- **Adattabilità:** è la possibilità tecnico-economica di modificare, nel tempo, lo spazio costruito, allo scopo di renderlo accessibile e fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
- **Autonomia:** è la possibilità, per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di utilizzare lo spazio o edificio pubblico preso in considerazione, comprese le attrezzature, i dispositivi, gli apparecchi e gli impianti in esso contenuti.
- **Fruibilità:** è la possibilità di utilizzare gli spazi aperti e/o costruiti, i servizi informativi ed i mezzi di trasporto.
- **Orientamento:** è la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi;
- **Sistema di orientamento:** sono intese tutte quelle soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, in particolare delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi.
- **Tecnologie assistite:** sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e/o software, che permettono alla persona disabile di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (comandi e guida vocali, app, codici di suoni in apposite sezioni ecc.).
- **Usabilità:** è il grado in cui un prodotto può essere usato da specifici utenti per raggiungere specifici obiettivi con efficacia, efficienza e soddisfazione. Misura la facilità con la quale i contenuti e le funzionalità del prodotto sono disponibili e fruibili dall'utenza, evitando che specifiche funzioni restino, di fatto, inutilizzate. L'usabilità è riferita a prodotti e servizi (recentemente a siti e applicazioni web). La fruibilità a spazi ed edifici.
- **Visitabilità:** è intesa come l'accessibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.

2.4 - Principi di progettazione sostenibile

- **Accomodamento Ragionevole:** è la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso di persone con disabilità.
- **Adeguamento:** è l'insieme degli interventi necessari a rendere gli spazi costruiti conformi ai requisiti delle norme vigenti in materia di superamento delle BB.AA.
- **Progettazione Universale o Universal Design o Design For All:** è la progettazione di prodotti, di ambienti costruiti e non e di servizi secondo criteri orientati ad assicurare il loro completo e agevole utilizzo da parte di tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza la necessità di preventivi adattamenti e/o modifiche più o meno significative.
- **Partecipazione:** è il coinvolgimento in una situazione di vita e rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.
- **Restrizioni della partecipazione:** sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita. La presenza di una restrizione alla partecipazione viene determinata paragonando la partecipazione dell'individuo con quella che ci si aspetta da un individuo senza disabilità.
- **Simbolo di accessibilità:** gli spazi, le strutture, i mezzi di trasporto e gli edifici pubblici o a uso pubblico, in quanto adeguati al requisito di accessibilità come sopra definito e in conformità al vigente quadro normativo in materia di eliminazione delle BB.AA. devono recare in posizione agevolmente visibile il simbolo di accessibilità previsto dall'art. 2 del D.P.R. n. 384/1978 del 27 aprile 1978, n. 384 (poi modificato dal D.P.R. n. 503/1996 del 24 luglio 1996) in relazione ai servizi e alle attrezzature accessibili e l'indicazione del percorso per accedervi.

2.5 - Elementi di progettazione sostenibile in materia di disabilità sensoriali

- **Guida Naturale:** particolare conformazione dei luoghi tale da consentire al disabile visivo di orientarsi e di proseguire la sua marcia senza bisogno di altre indicazioni. Le guide naturali possono costituire idonei percorsi guida per i disabili visivi, senza alcuna integrazione di guida artificiale;
- **Linea Gialla di sicurezza:** codice tattile di pericolo a pavimento posto in prossimità del bordo di banchine o marciapiedi;
- **Mappa Tattile:** rappresentazione schematica a rilievo di luoghi, completa di legenda con simboli, caratteri Braille e "large print" con caratteristiche particolari tali da poter essere esplorate con il senso tattile delle mani o percepite visivamente;
- **Percorso o Pista Tattile:** sistema di codici tattili a pavimento atti a consentire la mobilità e la riconoscibilità dei luoghi da parte dei disabili visivi. Vengono installate nei grandi spazi dove mancano riferimenti fisici o acustici che possano indirizzare il disabile, individuando un percorso sicuro, integrato da una continuità di elementi visivi, acustici, tattili, talvolta olfattivi che forniscono un riferimento per l'orientamento di chi ne fruisce.
- **Segnale Tattile:** elemento in grado di fornire indicazioni puntuali che consentono a chi non vede di individuare un punto di interesse. Differentemente da un percorso o pista tattile, non indica un percorso da seguire. Si dividono in varie tipologie le cui più comuni sono: i "segnali di pericolo", che individuano e presegnalano una situazione potenzialmente pericolosa per il disabile sensoriale

e i “segnali di intercettazione” che individuano e presegnalano un punto di interesse.

- Sistema LOGES: acronimo di “Linea di orientamento, guida e sicurezza” è un sistema costituito da superfici dotate di rilievi, appositamente studiati per essere percepiti sotto i piedi e di aree visivamente contrastate tra loro, a seconda del grado di attenzione richiesto, da installare sul Piano di calpestio, per consentire ai non vedenti e agli ipovedenti l’orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.
- Targhetta Tattile: riporta specifiche informazioni direzionali o localizzative mediante simboli e caratteri a rilievo.

3. DESIGN FOR ALL.

L'approccio dell'Universal Design mira a contribuire a una migliore qualità della vita mediante il miglioramento della prestazione umana, della salute, del benessere e della partecipazione sociale. Progettare ambienti che promuovano la salute e il benessere sta diventando sempre più importante se consideriamo lo spostamento demografico verso una popolazione sempre più anziana, il numero crescente di persone in sovrappeso e con stili di vita sedentari. Le strategie di pianificazione e le progettazioni che promuovono per esempio la "camminabilità/percorribilità pedonale" e la "ciclabilità/percorribilità in bicicletta" delle aree urbane incoraggiano gli spostamenti a piedi e l'esercizio fisico e riducono la dipendenza dai veicoli, riducendo in tal modo l'inquinamento dell'aria e gli incidenti stradali. (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021, 4.7)

L'invito rivolto ai Comuni è di superare approcci e soluzioni esclusivamente dedicate a persone con disabilità, per individuare soluzioni maggiormente in grado di rispondere alle diverse esigenze di accesso e fruizione di spazi, servizi e attrezzature collettivi, sostenendo le capacità di ciascuno di svolgere autonomamente le attività di vita e di lavoro quotidiane.

Si tratta di pianificare e gestire uno spazio aperto o un ambiente costruito con una visione più ampia ed inclusiva possibile, garantendo la mobilità personale e reti di percorsi fruibili in sicurezza ed autonomia, da parte del maggior numero di persone possibile, che colleghino i luoghi di maggior interesse e attrattività per il cittadino e il visitatore occasionale, anche in collaborazione con altri Comuni, mettendo a sistema i vari interventi e indicando quelli prioritari. Il fine è di migliorare la qualità del progetto architettonico e urbanistico e di conseguenza quella della vita di tutti. Con questo approccio si avranno benefici anche nella prevenzione e risoluzione delle situazioni di emergenza pubblica derivanti da eventi o calamità.

C'è una grande differenza fra eliminare delle "barriere" e progettare accessibile e in modo inclusivo.

Si tratta di un cambio di paradigma, da un concetto negativo ad uno positivo: non bisogna porsi nell'ottica di eliminare un insieme di elementi problematici, ma in quella di progettare – o riprogettare - considerando le diversità individuali e sociali del maggior numero di persone possibile, cittadini e visitatori occasionali delle nostre città considerando tra i requisiti progettuali ogni fattore che può incidere nel promuovere il benessere ambientale, la bellezza e la vitalità dei territori.

Con questa nuova cultura è necessario che gli amministratori pubblici nella loro funzione e attività di indirizzo e controllo e la parte gestionale, soprattutto quella tecnica, formulino strumenti in grado di continuamente interrogarsi sull'ambiente che sono chiamati a governare e gestire e sui progetti che intendono promuovere. L'Universal design pertanto promuove un'attività dinamica di programmazione, pianificazione e progettazione. Non strumenti e visioni statiche, ma un continuo divenire di azioni frutto di confronto con gli stakeholder che vivono la città. Per fare ciò serve una forte organizzazione manageriale dei processi ed un'elevata formazione e standardizzazione dei procedimenti, ciò al fine di evitare che tutto resti solo teoria.

Il P.E.B.A. che il nostro studio ha formulato sposa appieno questa filosofia di pianificazione e crede che le sintetiche, ma incisive, azioni di promozione e monitoraggio proposte siano lo strumento indispensabile per far bene.

Titolo II

FINALITA', ARTICOLAZIONE E METODOLOGIA

01 - Finalità del piano

La disabilità è uno stato creato dalla società e non una caratteristica propria dell'individuo ecco per quale motivo riguarda l'intera comunità.

La finalità che si pone il PEBA è rendere le città più accoglienti, permeabili e inclusive e consentire, ad ogni persona lo svolgimento delle proprie attività quotidiane e la partecipazione diretta alla vita collettiva.

02 – Criteri e principi

1. Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche non è una semplice ricognizione di elementi problematici, ma un piano finalizzato a stimolare la progettazione – o la riprogettazione - considerando le diversità individuali e sociali del maggior numero di persone possibile, cittadini e visitatori occasionali delle nostre città, considerando tra i requisiti progettuali ogni fattore che può incidere nel promuovere il benessere ambientale, la bellezza e la vitalità dei territori.
2. Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche deve essere concreto ed efficace e per esserlo deve rispondere ai seguenti requisiti principali:
 - a) leggibile: strumento facilmente consultabile da chiunque ed in particolare dai soggetti con potere politico e/o gestionale cui è demandata la programmazione delle opere pubbliche;
 - b) immediato: corredato da documenti snelli in grado di trasferire con immediatezza i fini da raggiungere e le azioni da svolgere;
 - c) interoperabile: strumento facilmente collegabile con altri piani e programmi dell'amministrazione comunale (PGT, Programma Triennale dei LL.PP, bilancio,...) affinché sia integrato con la programmazione comunale.

03 – La partecipazione dei portatori di interesse.

1. Il P.E.B.A. deve essere condiviso e partecipato con la comunità e la cittadinanza. Questo comporta il coinvolgimento attivo delle rappresentanze dei portatori di interesse (stakeholders) nelle principali fasi del processo formativo, cioè durante:
 - a. l'individuazione delle esigenze e dei bisogni;
 - b. l'individuazione delle criticità;
 - c. la redazione del Piano;
 - d. la verifica;
 - e. il monitoraggio.
2. Il sistema partecipativo di confronto è trattato nella parte seconda della presente relazione.

04 - Articolazione del Piano

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) sarà composto dai seguenti elaborati:

A – RELAZIONE TECNICA

1. Relazione illustrativa
2. Documento di indirizzo: principi e criteri. (Sintesi non tecnica del piano)
3. Schede della diagnosi

B – PRONTUARIO DEGLI INTERVENTI

1. Schemi grafici
2. Elenco prezzi unitari

C – PIANO DI AZIONE

1. Azioni risolutive e stima sommaria dei costi
2. Indirizzi per la programmazione, pianificazione e regolamentazione.
3. Quadro tecnico Economico delle azioni
4. Cronoprogramma

D – TAVOLE ESPLICATIVE

1. Inquadramento
2. Edifici, spazi aperti e percorsi
3. Percorsi pedonali Gandino
4. Percorsi Pedonali Barzizza - Cirano

05 - Livelli di pianificazione.

1. I livelli di pianificazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche seguiranno la seguente gerarchia:

Territorio Comunale		
A - Tessuto Urbano Consolidato		B - Ambiti esterni al Tessuto urbano consolidato
A.1 - Ambito con servizi ad alta intensità di pubblico	A.2 - Ambito residuale all'A.1	

2. Il PEBA nella sua strutturazione complessiva dovrà interessare l'intero territorio comunale.
3. Secondo i principi di adeguatezza e proporzionalità il PEBA individua ambiti in ragione dell'interesse pubblico che gli stessi rivestono, dando priorità di sviluppo agli ambiti interessati da servizi ad elevata intensità di pubblico o che comunque impongono l'accessibilità.
4. La priorità è definita secondo il seguente ordine:
 - A.1 – Tessuto Urbano Consolidato (T.U.C) con servizi ad elevata intensità di pubblico (blu).
 - A.2 – Ambiti residuali del T.U.C. rispetto all'ambito A.1 (azzurro).
 - B – Ambiti esterni al Tessuto Urbano Consolidato (grigio).
5. Il Tessuto Urbano Consolidato (TUC) di riferimento è quello individuato nel Piano di Governo del Territorio del comune.
6. La definizione degli ambiti si sviluppa nella fase preliminare di consultazione e in quella successiva di definizione dei bisogni e degli obiettivi ed è rappresentata sulle tavole allegate al Piano.

06 – Ambiti di rilevazione

1. L'attività di diagnosi degli edifici, degli spazi e delle strade si svolgerà attraverso sopralluoghi finalizzati ad individuare le barriere (motorie, sensoriali e cognitive) nei seguenti ambiti e con i seguenti criteri:
 - A. Edifici di proprietà comunale: in tali edifici il rilievo sarà distinto tra l'edificio e, se esistenti, le pertinenze dell'edificio (spazio tra lo spazio liberamente aperto al pubblico e l'accesso all'edificio). Per tali edifici e pertinenze si verificherà:
 - l'accessibilità;

- la presenza nelle vicinanze di parcheggio per disabili e il percorso di collegamento con l'accesso all'edificio o il cancello della pertinenza;
 - la presenza di percorsi pedo-tattili;
 - la presenza di comunicazione aumentativa di identificazione del servizio;
- B. Edifici di interesse pubblico di proprietà di soggetti terzi: per tali edifici si verificherà:
- l'accessibilità tra lo spazio liberamente aperto al pubblico e l'accesso all'edificio o il cancello della pertinenza;
 - la presenza nelle vicinanze di parcheggio per disabili e il percorso di collegamento con l'accesso all'edificio o il cancello della pertinenza;
 - la presenza di percorsi pedo-tattili;
 - la presenza di comunicazione aumentativa di identificazione del servizio;
- C. Spazi pubblici o di interesse pubblico: per tali spazi si verificherà:
- l'accessibilità agli spazi;
 - l'accessibilità ai servizi igienici;
 - la presenza nelle vicinanze di parcheggio per disabili e il percorso di collegamento con l'accesso all'edificio o il cancello della pertinenza;
 - la presenza di percorsi pedo-tattili;
 - la presenza di comunicazione aumentativa di identificazione del servizio;
- D. Fermate del Trasporto Pubblico Locale: per tali spazi si verificherà:
- l'accessibilità;
 - la presenza di percorsi pedo-tattili;
 - la presenza di comunicazione aumentativa di identificazione del servizio;
- E. Strade di collegamento tra gli edifici interessati
- l'accessibilità e adeguatezza dei marciapiedi;
 - l'accessibilità e adeguatezza degli attraversamenti pedonali
 - la segnalazione acustica ai semafori;
 - la presenza e conformità dei posteggi per disabili;
 - la presenza di percorsi pedo-tattili ove necessario;

06 - Convergenza con altri strumenti programmatori

Il P.E.B.A. dovrà interfacciarsi con i seguenti strumenti:

1. Bilancio di previsione e bilancio consuntivo del comune.
2. Piano di Governo del Territorio.
3. Piano Urbano del Traffico.
4. Regolamento Edilizio Comunale.
5. Piano dei servizi sociali.

PARTE SECONDA IL P.E.B.A.

Titolo I. Procedimento

Fase Preliminare

Premessa

L'Amministrazione comunale con Deliberazione di Giunta n. **106** in data **9.10.2023** ha costituito i seguenti strumenti di consultazione:

- a) *Comitato di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina;*
- b) *Autorità di coordinamento e riferimento tecnico per l'Accessibilità.*

Il comitato di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina è lo strumento permanente di condivisione e partecipazione con la cittadinanza sul tema dell'accessibilità e della piena usabilità/fruibilità di ambienti e servizi cittadini: un luogo di ascolto, proposta, partecipazione e condivisione di tutti gli attori e dei portatori di interesse.

L'ambito ha il compito di:

- supportare e stimolare l'attività dell'Amministrazione Comunale nell'attuazione del P.E.B.A.;
- promuovere attività di formazione degli stakeholder;
- mantenere contatti con le associazioni che si occupano di disabilità ed in generale di benessere delle persone fragili;

Tale ambito è composto da:

- Giunta comunale.
- Responsabili di Posizione Organizzativa comunali.

L'autorità di coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità ha il compito di:

- divenire riferimento tecnico interno del Comune per favorire l'iter di tutte le fasi utili per l'elaborazione del Piano;
- sensibilizzare e implementare in tutti gli assessorati, azioni, progetti e politiche accessibili - inclusive.

Tale ambito è stato individuato nel responsabile di Posizione Organizzativa dell'area tecnica. In ragione dei carichi di lavoro lo stesso potrà avvalersi di professionalità esterna per lo svolgimento del servizio.

Azioni

1. Convocata per le vie brevi la riunione dei soggetti facenti parte dell'*ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina*.
2. In data **11.10.2023** è stato pubblicato sul sito comunale l'avviso di avvio del procedimento per la redazione del P.E.B.A. e la possibilità di inoltrare proposte per la formazione del piano entro la data del **11.11.2023**.
3. Si è svolta successivamente una conferenza asincrona del comitato dell'*ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina* finalizzata a raccogliere proposte, segnalazioni e approfondimenti utili alla definizione delle strategie e degli obiettivi da raggiungere con il P.E.B.A e definire il perimetro del piano.

Dalla fase di consultazione del pubblico sono pervenute le seguenti proposte:

Data	Prof.	Cat. segnalante	Sintesi
6.11.2023	11.426	Consulta Cirano	Marciapiedi vie degli alpini, A. Diaz, G. Pascoli
9.11.2023	11.850	Cittadino	1) Marciapiede pensilina di fronte "Al portichetto) di Cirano. 2) marciapiede in via Diaz in rialzo; 3) marciapiede inaccessibile che dal portichetto porta alla cappetta dell'ucelletto; 4) marciapiede e cestino in via San Gottardo; 5) marciapiede "da Naspol" al "prato delle giostre" ringhiera obsoleta. 6) pensilina da mettere alla fermata scuolabus "da Naspol"

La deduzione sintetica derivata dalle segnalazioni pervenute è la seguente:

Data	Prof.	Riscontro sintetico
6.11.2023	11.426	Le segnalazioni verranno prese in esame, approfondite e inserite nel "Piano di azione" con le relative opere di adeguamento, nel caso in cui gli ambiti rientrino nel livello di pianificazione A.1 - Ambito con servizi ad alta intensità di pubblico. Nel caso in cui non rientrino in tale livello, saranno comunque oggetto di attenzione per il livello di pianificazione A.2.
9.11.2023	11.850	Le segnalazioni verranno prese in esame, approfondite e inserite nel "Piano di azione" con le relative opere di adeguamento, nel caso in cui gli ambiti rientrino nel livello di pianificazione A.1 - Ambito con servizi ad alta intensità di pubblico. Nel caso in cui non rientrino in tale livello, saranno comunque oggetto di attenzione per il livello di pianificazione A.2.

Dalla conferenza asincrona del comitato dell'ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina è scaturito quanto segue:

- 1) Individuazione del livello di Pianificazione "A.1 - Ambito con servizi ad alta intensità di pubblico", composto da tre ambiti: Gandino (GAN), Barzizza (BAR) e Cirano (CIR).
- 2) Individuazione delle strade selezionate per tali ambiti:

Amb.	N.	Luogo
GAN1	1	Piazza Vittorio Veneto,
	2	via Antonio Locatelli
	3	Piazza dell'Emancipazione
	4	Via Dante Alighieri
	5	Piazzale Santa Croce
GAN2	6	Via Papa Giovanni XXIII
	7	Via Giovanni Battista Castello
	8	Via Cesare Battisti
GAN3	9	Viale delle Rimembranze
	10	Via Aldo Moro (via Cesare Battisti)
GAN4	11	Via XX Settembre
	12	Via Cavalieri di Vittorio Veneto
	13	Via Cà dell'Agro
BAR	1	Via Gasparino da Barzizza
	2	Piazza Duca d'Aosta
	3	Via Monte Grappa
	4	Via Milano
	5	Via San Rocco
CIR	1	Via degli Alpini
	2	Via Sora
	3	Piazza Fratelli Calvi
	4	Via De Ocha
	5	Via Sotto gli Orti
	6	Via Ruviali

3) Individuazione dei fabbricati di proprietà comunale, dei fabbricati con servizi di interesse pubblico, degli spazi aperti e delle fermate del Trasporto Pubblico Locale (T.P.L.) da sottoporre a valutazione.

Fase A – Definizione delle strategie e degli obiettivi.

Premessa

Tale fase è caratterizzata dal processo di redazione del Documento di indirizzo "strategie ed obiettivi", che ha il compito di definire e condividere la strategia, gli obiettivi, il processo operativo e l'ambito di applicazione del Piano.

Il documento è elaborato dal tecnico incaricato della redazione del P.E.B.A. sulla base delle indicazioni contenute dal procedimento di confronto promosso dall'organo di *Consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina* e con lo stesso condiviso.

La presente relazione costituisce il "Documento di indirizzo: strategie ed obiettivi" ed è corredata da una scheda sintetica finalizzata a raggiungere gli obiettivi di leggibilità, immediatezza ed interoperabilità del piano.

Azioni

Il professionista:

- ha provveduto a raccogliere i contributi derivanti dalla fase preliminare di consultazione, in particolare a raccogliere i contributi pervenuti dai cittadini e quanto emerso dall'*ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina*.
- ha proceduto ad un confronto con l'organo di coordinamento e riferimento tecnico *Accessibilità* definendo i principi e gli obiettivi da raggiungere con il piano;
- ha steso una prima bozza della relazione e definito il documento di indirizzo (all. I alla presente relazione) utile per sviluppare la successiva fase B, in particolare definendo l'ambito di intervento del P.E.B.A., gli edifici, gli spazi e le strade da assoggettare ad analisi e schedatura.

Elaborati

Da questa fase del procedimento per la formazione del P.E.B.A. sono scaturiti i seguenti elaborati:

1. bozza relazione tecnica
2. documento di indirizzo: strategie ed obiettivi
3. prima bozza delle tavole esplicative

Fase B. Analisi criticità degli spazi/edifici e individuazione delle soluzioni progettuali.

Premessa

Questa fase ha l'obiettivo di.

1. elaborare una diagnosi dell'accessibilità degli spazi della città e del patrimonio edilizio, rilevando e analizzando puntualmente ostacoli, criticità e barriere (architettoniche, visive, uditive, comunicative, intellettive, ecc.);
2. elaborare un elenco delle azioni risolutive ritenute indispensabili per raggiungere l'obiettivo dell'accessibilità degli spazi/edifici pubblici;
3. configurare criteri e livelli di priorità delle opere individuate come necessarie.

Nella ricerca delle azioni risolutive si è utilizzato un approccio prestazionale "aperto", indicando cioè soluzioni anche non standardizzate, ma che garantiscano simile prestazione a quelle tipizzate dal DM 236/89 e la l.r. 6/89. Ciò anche in riferimento alla L. 18/2009, Legge di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, che ha introdotto il principio dell'"accomodamento ragionevole" e che consente in casi particolari - come in presenza di vincoli strutturali, storico architettonici o geo-morfologici - di ricercare soluzioni alternative - di tipo organizzativo o architettonico - che garantiscano la fruizione e uso degli spazi su base di uguaglianza, senza oneri eccessivi.

Azioni

Il professionista:

- ha proceduto ai sopralluoghi utili alla diagnosi degli edifici, degli spazi e delle strade individuate come strategiche ai fini della redazione del P.E.B.A, compilando una scheda check list;
- ha analizzato i dati raccolti e formulato una prima ipotesi di soluzioni;
- si è interfacciato al riguardo con l'organo di coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità;
- ha successivamente individuato le azioni risolutive indicandole nella scheda di rilevazione compilata per ognuno dei servizi individuati;
- ha tipizzato le azioni risolutive predisponendo una prima bozza di prontuario tecnico;
- ha redatto una prima bozza di piano di azione con individuazione, stima e cronoprogrammazione delle azioni risolutive;

Elaborati

Da questa fase del procedimento di formazione del P.E.B.A sono scaturiti i seguenti elaborati:

1. Ampliamento della relazione tecnica.
2. Schede di diagnosi allegate alla relazione tecnica.
3. Bozza del prontuario degli interventi per le azioni risolutive con una stima sommaria utile alla compilazione di un elenco prezzi.
4. Bozza del piano di azione.
5. Adeguamento della bozza delle tavole esplicative.

Fase C - Elaborazione Linee d'intervento del Piano e programmazione priorità degli interventi.

Premessa

Questa fase si svilupperà attraverso:

- a. elaborazione e analisi dei dati rilevati e suddivisione per tipologia e rilevanza d'intervento, macrocategorie, livelli d'incidenza per spazio/edificio/tipologia;
- b. redazione del Piano e programmazione delle priorità degli interventi:
 - criteri per individuare le priorità anche in relazione alle risorse disponibili;
 - calendarizzazione degli interventi (piano annuale/triennale delle opere).

Azioni

Il professionista:

- si è confrontato con l'organo di coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità in merito alle bozze di documentazione predisposta;
- ha compilato la stima sommaria dei costi di intervento sulla base dell'elenco prezzi unitari definito;
- ha proceduto alla compilazione del cronoprogramma in funzione delle priorità di intervento;
- ha definito una proposta di promozione e monitoraggio del piano all'interno degli strumenti e dei procedimenti dell'Amministrazione Comunale;
- ha proceduto alla conclusione degli elaborati da sottoporre alla valutazione dell'Amministrazione Comunale per la sua adozione;

Elaborati

Da questa fase del procedimento di formazione del P.E.B.A sono scaturiti i seguenti elaborati:

- A – RELAZIONE TECNICA
- B – PRONTUARIO DEGLI INTERVENTI
- C – PIANO DI AZIONE
- D – TAVOLE ESPLICATIVE

Fase conclusiva. Presentazione del Piano alla cittadinanza e sua adozione-attuazione.

Premessa

La fase conclusiva del P.E.B.A. è finalizzata a:

- presentare il piano alla popolazione e acquisire dalla stessa le osservazioni, proposte e integrazioni utili a migliorare il piano e renderlo più efficace ed efficiente;
- approvare il piano da parte del Consiglio Comunale;
- pubblicare il piano nel sito comunale e nel "Registro telematico regionale dei P.E.B.A." sia per monitorare e promuovere l'adozione dei piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche sul territorio lombardo, sia per favorire la conoscenza e l'accesso alle informazioni per la cittadinanza.

Azione

Le azioni da svolgersi come definite dal comune di Gandino sono:

Azione
Avviso di svolgimento di un'assemblea pubblica per la presentazione del piano alla popolazione
Assemblea pubblica per la presentazione del P.E.B.A alla popolazione;
Pubblicazione del P.E.B.A sul sito del comune unitamente all'indicazione del termine per la presentazione di eventuali osservazioni.
Scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni. Le osservazioni pervenute sono state analizzate e riscontrate da parte del professionista di concerto con l'organo di coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità.
Approvazione definitiva del P.E.B.A.

Titolo II. Procedimento

01 - Promozione del PEBA

Fase di programmazione

Introdurre nella relazione al bilancio di previsione una sezione dedicata agli obiettivi del Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche. La formulazione deve essere schematica e di lettura immediata indicando progetto interessato, obiettivi, coerenza col PEBA, lasciando uno spazio vuoto da riempire in sede di consuntivo per il monitoraggio.

Fase di pianificazione

Nella redazione del Piano di Governo del Territorio:

- d) rendere coerenti le previsioni pianificatorie al Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche;
- e) procedere al monitoraggio dello stato di attuazione ed all'aggiornamento del P.E.B.A.

Aggiornare il Regolamento Edilizio con le indicazioni fornite dal P.E.B.A.

Fase di progettazione

Per ogni progetto relativo ad uno degli elementi trattati dal P.E.B.A. acquisire dal progettista la "Dichiarazione di accessibilità" (Access Statement), ovvero di un documento che:

- o cresce con il progetto ed è tenuto aggiornato man mano che il progetto procede.
- o identifica in che modo l'accessibilità deve essere mantenuta e gestita nelle fasi di esecuzione dell'appalto e di post-completamento e post-occupazione.

02 - Monitoraggio del P.E.B.A.

Bilancio. Fase di consuntivazione

Introdurre nella relazione al bilancio consuntivo una sezione dedicata allo stato di attuazione del Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche. La formulazione deve essere schematica e di lettura immediata indicando se i progetti e gli obiettivi indicati nel bilancio di previsione sono stati raggiunti. Tale incombenza è in capo all'organo di coordinamento e riferimento tecnico accessibilità.

P.G.T. Fase di approvazione

All'atto di adozione del PGT, nel parere allegato all'adozione del Piano, dedicare una sezione alla valutazione del rispetto nel P.G.T. delle indicazioni del P.E.B.A. con particolare riferimento al Piano dei Servizi. Non è detto che il P.E.B.A. produca effetti sulle previsioni di P.G.T., ma è una verifica necessaria e utile da svolgersi.

Opere pubbliche. Fase di verifica.

In sede di verifica del progetto il RUP e il validatore (se incaricato) dovranno accertare la conformità del progetto al P.E.B.A. e/o proporre modifiche/integrazioni.